

Tragedia nel mondo del calcio

Nessun superstite (25 morti tra atleti ed equipaggio) sull'aereo caduto nell'Oceano Atlantico su cui viaggiava la nazionale. Tra le vittime 6 giocatori della formazione che alle Olimpiadi di Seul umiliò l'Italia con un 4 a 0. La squadra tornava da una gara di Coppa africana

Zambia, l'ultima partita

Tutti i componenti della nazionale dello Zambia sono morti in una sciagura aerea. La formazione africana è nota anche in Italia per aver umiliato gli azzurri (1 a 0) alle Olimpiadi di Seul. Il protagonista di quella gara Kalusha Bwalya, autore di una tripletta, si è salvato, perché rimasto in Olanda dove gioca nel Psv Eindhoven. Per Usa 94 lo Zambia era a buon punto avendo già vinto il girone a spese di Madagascar, Namibia e Tanzania.

LIBRI VILLE (Gabon) Un aereo militare dello Zambia con a bordo la nazionale di calcio zambese è precipitato in mare l'altra notte poco dopo il decollo dall'aeroporto di Lubumbashi dove aveva fatto scalo tecnico. Stando a quanto ha riferito la radio gabonese non vi sono superstite. Unita militare del Gabon ieri hanno recuperato resti umani e rottami dell'aereo. Un "Buffalo" di 15-20 con 25 passeggeri (17 atleti e 3 dirigenti) e 5 membri di equipaggio precipitò due chilometri al largo della costa. L'aereo era decollato da Port Louis, capitale dell'isola di Mauritius, dove la nazionale zambese aveva battuto quella locale nelle eliminatorie della Coppa africana delle nazioni ed era diretto in Senegal dove avrebbe dovuto giocare una partita domenica prossima.

1 lungo elenco di tragiche aeree che hanno coinvolto atleti e squadre. 4 maggio 1949: a Torino sulla collina di Superga si schianta l'aereo che di ritorno dal Portogallo riportò in Italia il grande Torino. 31 vittime tra giocatori, tecnici, dirigenti e giornalisti sportivi. Il Consiglio Federale, a quattro giornate dal termine del campionato, assegnò lo scudetto alla squadra granata che mandò in campo per le restanti partite la squadra ragazzi. 6 febbraio 1958: il Manchester United campione d'Inghilterra di calcio e decimo in un incidente al decollo da Monaco dove l'aereo aveva fatto scalo tornando da Belgrado. Fra i superstiti Bobby Charlton che nel 1966 vinse i mondiali in Inghilterra. 26 settembre 1969: la squadra boliviana di calcio "The Strongest" trova la morte in un incidente tra Santa Cruz e La Paz. 14 novembre 1970: a Huntington (St. Usa) cade aereo con la squadra di football del Marshall American college. 45 morti. 14 marzo 1980: a Varsavia cade aereo con a bordo la

Quando l'Italia piange il Toro a Superga

tanti calciatori nell'aereo che si schianta sulle Ande. 28 gennaio 1966: sette giocatori azzurri, allenatore Paolo Costoli e il telecronista Nico Sapio muoiono nell'aereo che precipita a causa della nebbia poco prima dell'atterraggio a Brema (Germania Federale). 26 settembre 1969: la squadra boliviana di calcio "The Strongest" trova la morte in un incidente tra Santa Cruz e La Paz. 14 novembre 1970: a Huntington (St. Usa) cade aereo con la squadra di football del Marshall American college. 45 morti. 14 marzo 1980: a Varsavia cade aereo con a bordo la

squadra Usa di pugilato dilettanti. 22 le vittime. 13 agosto 1980: il calciatore della squadra di Laskent muoiono nella caduta di un Tupolev in volo fra Minsk e Laskent. 5 dicembre 1987: il presidente della Fiorentina Piero Sarelli e il pilota Luigi Sestini si schiantano contro il fianco di una montagna nei pressi di Torino a bordo di un Cessna. 9 dicembre 1987: la squadra di calcio peruviana "Alianza Lima" perisce nel Fokker che si inabissa a sei miglia dall'aeroporto della capitale. 7 giugno 1989: un aereo si schianta in fase di atterraggio sulla pista dell'aeroporto di Panamaribo in Suriname. A bordo tra gli altri 21 calciatori olandesi tutti originari del Suriname. 28 aprile 1993: Libreville Gabon un aereo con la nazionale di calcio dello Zambia precipita nell'Oceano Atlantico poco dopo il decollo. Tutte le morti le 30 persone a bordo.

quale è scomparsa la sua rappresentativa nazionale e una delle migliori espressioni del football africano e internazionale. La sua nazionale che abbinava forza fisica a brillante tecnica di gioco, ha vinto numerose coppe dell'Africa continentale ma non si è mai aggiudicata il trofeo continentale. Nel 1971 al Cairo la squadra chiamata KKE (Kenneth Kunda) fu sconfitta dal nome del presidente dello Zambia grande appassionato di calcio. Ha ottenuto il suo miglior risultato disputando la finale di Coppa d'Africa contro lo Zaire che vinse il trofeo. Lo Zambia inoltre si è classificato terzo in questa competizione nel 1982 e nel 1990. Nell'ultima edizione della Coppa (CAN) nel gennaio 1992 in Senegal, Kalusha Bwalya e i suoi erano stati eliminati nei quarti di finale dalla Costa d'Avorio che poi vinse il torneo.

Il risultato più clamoroso in campo mondiale ottenuto dallo Zambia è stato comunque il 4 a 0 sull'Italia alle Olimpiadi di Seul '88. La 19 settembre è stato il giorno della sua ultima partita quale è scomparsa la sua rappresentativa nazionale e una delle migliori espressioni del football africano e internazionale. La sua nazionale che abbinava forza fisica a brillante tecnica di gioco, ha vinto numerose coppe dell'Africa continentale ma non si è mai aggiudicata il trofeo continentale. Nel 1971 al Cairo la squadra chiamata KKE (Kenneth Kunda) fu sconfitta dal nome del presidente dello Zambia grande appassionato di calcio. Ha ottenuto il suo miglior risultato disputando la finale di Coppa d'Africa contro lo Zaire che vinse il trofeo. Lo Zambia inoltre si è classificato terzo in questa competizione nel 1982 e nel 1990. Nell'ultima edizione della Coppa (CAN) nel gennaio 1992 in Senegal, Kalusha Bwalya e i suoi erano stati eliminati nei quarti di finale dalla Costa d'Avorio che poi vinse il torneo.

Laurent Roux è primo a Sarteano ed è il nuovo leader della corsa

La Francia alza la testa. Disfatta azzurra

Oggi il servizio sul Giro delle Regioni non reca la firma della nostra inviato. Adriane Terzo, coinvolta ieri in un grave incidente stradale. Ad Adriane i saluti e gli auguri di rapido ristabilimento del servizio sportivo e di tutta la redazione. La tappa conclusasi a Sarteano (Siena) ha visto la vittoria del francese Laurent Roux. Con i 10' di abbuono conquistati Roux ha indossato anche la maglia di leader della corsa.

SARLIANO. Sempre più straniero il Giro delle Regioni. Sul traguardo il francese Laurent Roux ha vinto la seconda tappa dopo un avvincente testa a testa con il compagno di fuga Tchernakov, il russo che dalle prime rampe del monte Cetina lo aveva accompagnato nel finale gara dopo un'attesa che non ha sconvolto la classifica generale, ma che ha presagito le intenzioni dei russi, il loro dominio appare sempre più evidente. Se è vero che il russo Djavanian perde le mischie del primato a vantaggio di Roux, è altrettanto vero che i ragazzi provenienti dal club sportivo dell'Armata rossa hanno già sfoltito la classifica. Dellusione nel clan azzurro, anche nella tappa di ieri hanno fatto la figura delle comparse. Solo Nardello, Serpellini e Loda meritano la sufficienza. Oltretutto a complicare le cose ci si è messo anche il ritiro di Gabriele Colombo, uno dei grandi favoriti della vigilia. Oggi terza tappa, da San Casciano in Val di Pesa a Passignano, dalla Toscana all'Umbria, attraverso 138 chilometri.

Table with race results for 'BROOKLYN' and 'Campagnolo'. Includes columns for 'ORDINE D ARRIVO', 'TRAGUARDI VOLANTI', 'CLASSIFICA GENERALE', and 'GRAN PREMIO MONTAGNA'. Lists names like Laurent Roux, Tchernakov, and various nationalities.

Pallavolo. Italia sospesa dai tornei internazionali per aver rifiutato il mondiale femminile: ma agli Europei ci sarà

Sul team di Velasco piovono inique sanzioni

Maxicono in paradiso col Bracci d'oro delle schiacciate

PARMA. La Maxicono di Bebetto e la seconda finalista del campionato di pallavolo femminile vera contro il Messaggero di Ravenna ha vinto con un risultato 3 a 1 (15-12, 13-15, 15-11, 15-10) terminato dopo oltre due ore di gioco. Stavolta Gianni e compagni non hanno fallito l'obiettivo: dopo aver perso in gara uno e gara quattro in una casa e l'altra a Ravenna, letteralmente schiacciati dal Messaggero guidato da Gardini e Fomin, hanno tirato fuori grinta e carattere. Marco Bracci l'uomo in più del club emiliano quello che è riuscito a passare sopra il muro di Ravenna con una facilità non preventivata. Adesso la



Ruben Acosta

L'Italia fuori dalle competizioni internazionali per quattro anni, queste sono le «sanzioni» decise dal Consiglio di Amministrazione della Federazione internazionale di pallavolo per aver rinunciato all'organizzazione dei mondiali femminili ('94) ad un pugno di mesi dall'inizio. Così, club e nazionale rischiano di sparire per un quadriennio dal volley mondiale.

LORENZO BRIANI

ROMA. Il Consiglio di amministrazione della Federazione internazionale di pallavolo l'occasione più propizia per far sentire la voce grossa all'Italia che alla fine è stata sospesa a tempo indeterminato da tutte le competizioni internazionali. Il motivo? Semplice: i dissidi fra la federazione italiana e quella internazionale, fra Ruben Acosta e Mario Pescante (il commissario della Federvolley) e la rinuncia da parte dell'Italia ad organizzare i campionati mondiali femminili previsti fra un pugno di mesi. La sospensione rimarrà in vigore - ha spiegato con i osanti

che i vari consigli federali dei paesi europei impegnati nel campionato europeo, debbano avere pieni poteri ad almeno cinque giorni dal sorteggio (programmato per il 19 giugno) e poi spostato di corsa al 30 visto che le elezioni per la nuova presidenza italiana si faranno il 20. Così, con questo «scandalo» la nazionale di Velasco dovrebbe poter tranquillamente prendere parte agli Europei di Finlandia. Le «sanzioni» per l'Italia non sono finite qui in merito alla rinuncia dei mondiali femminili del '94 per quattro anni, sia la Federazione sia i club non potranno organizzare nessuna competizione internazionale in Italia. Per gli accordi già presi l'Italia potrà comunque prendere parte alla World League '93 e ai Giochi del Mediterraneo (in giugno in Francia). E Mario Pescante dal canto suo non ha fatto attendere la sua risposta ad Acosta. Tutto questo mi sembra architettato per spingere a convocare l'Assemblea al più presto ma la data la decidano lei e non lui.

Basket playoff. La Benetton è in finale con la Knorr. Kucok boss del canestro Treviso va, Pesaro stop

BENETTON-SCAVOLINI 100-88. BENETTON: Mian 5, Piccoli, Iacopini 33, Kukoc 13, Esposito, Ragazzi 11, Pollacani, Vianini 3, Rusconi 15, Corchiani 20, All Skansi. SCAVOLINI: Workman 16, Gracis 17, Magnifico 11, Boni 5, Rossi, Myers 11, Panichi, Zampolini 6, Costa 4, Farmer 18, All Bucci. ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli. TIRI LIBERI: Benetton 0 su 0 e Scavolini 8 su 8. TIRI DA TRE PUNTI: Benetton 11 su 18 e Scavolini 7 su 18. USCITI PER 5 FALLI: Corchiani (Benetton), Myers e Costa (Scavolini). SPETTATORI: 5.100 per un incasso di 161 milioni.

FABIO ORLI

TREVISO. Era scritto sul grande libro della storia del basket una serie di play off racchiude in se tutte le maniere possibili per giocare (e vincere) a pallacanestro e dopo due partite all'insegna del «com-e-tira» da parte della Scavolini e del «control game» e palla ai lunghi da parte della Benetton le parti, nella «bella» sono diametralmente invertite. Meno di una Benetton che ha avuto finalmente un Kukoc all'altezza della situazione, demerito di una Scavolini che invece non è riuscita ad avere da Workman quella consistenza difensiva e quella fantasia offensiva che avevano sorretto gli uomini di Bucci negli 80 precedenti a gara 3. E così è la

Benetton dalle mille facce che arriva alla finale contro la Knorr una finale che oppone i due eserciti più forti e potenti della nostra pallacanestro. Il risultato finale di 100-88 non dice tutta la verità su quanto è successo sul parquet del PalaVerde, perché con la vittoria sui in tasca, i trevigiani non hanno voluto inferire sugli avversari già in bambola dopo solo 8 dall'inizio della partita. Con Rusconi servito raramente (10 senza toccare un pallone) sono stati gli esterni della Benetton a scivolare il primo consistente break di 10-0 in 10 minuti di capitan Iacopini le in venzioni di Kukoc e la consistenza difensiva di tutti i bianconeri ha tramortito la Scavo

CIRCONDATO DA MILLE ATTENZIONI, PERCHE' DIVENTI IL MIGLIORE.

Advertisement for Granarolo milk. Features a close-up image of a baby's face and a can of Granarolo milk. Text includes 'latte alta qualità', 'Chi diventa il migliore, è spesso circondato da tante attenzioni fin dalla nascita. Come il latte Alta Qualità', and 'la Freschezza da 0 a 100 anni'.